

Verzuolo ripensa l'edilizia sociale

13 MAR 2014



■ Lo stabile inaugurato la scorsa settimana dove vivono una quindicina di anziani

VERZUOLO | La media età degli inquilini è di circa 70 anni. Alcuni di loro vivono in coppia, altri da soli. Alcuni spazi possono essere abitati da una famiglia di quattro persone. Data la vicinanza con la casa di riposo, possono accedere agevolmente alla mensa della struttura e alla sua lavanderia, così come ai poliambulatori dell'Asl, fruendo dei vari servizi di assistenza che, dentro e fuori dalla residenza, il territorio offre.

Era proprio questo, quando era stato ideato il Piano casa, l'obiettivo che si era posto l'amministrazione verzuolese: offrire ad anziani ancora autonomi la possibilità di una vita con tutti i comfort, all'interno di uno stabile in pieno centro, da cui poter in pochi metri raggiungere i principali servizi. Un modello che, con il costante invecchiamento della popolazione, diventa quantomai d'attualità e suggerisce un ripensamento complessivo dell'edilizia comunale.

Un percorso, quello affrontato a Verzuolo, sviluppatosi durante tutta la legislatura di Gianfranco Marengo, andato a bando nel 2010 e risultato ammesso ai finanziamenti regionali nel 2011. Quindi oltre 2 anni di lavoro per arrivare martedì scorso all'inaugurazione dei sette mini-alloggi.

Il complesso realizzato in via Castello, di fronte alla parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, è costato quasi un milione di euro. La Regione ha investito 723 mila euro, l'amministrazione 250. Al

completamento manca ancora l'ascensore, per un costo di 25 mila euro che sarà coperto dalla Fondazione CR Cuneo.

L'amministrazione comunale ha approfittato del momento inaugurale per ringraziare i funzionari regionali Giuseppina Franzo, Mario Mana e Piero Sossetto: «Nonostante le lungaggini imposte dal Patto di stabilità, abbiamo riscontrato una grande collaborazione per portare a termine questo programma» ha detto il sindaco.

Il progetto si configura come edilizia sociale. Il Comune ha ceduto lo stabile all'Agenzia territoriale per la casa di Cuneo (rappresentata al taglio del nastro dal direttore Roberto Giorgis e dal presidente Marco Buttieri), che gestirà lo stabile. Ma l'assegnazione spetta al Comune, secondo un principio di priorità che privilegia le famiglie residenti finora a Verzuolo. Chi fosse interessato

può partecipare ai bandi pubblicati dal Comune, a patto che risponda ad alcuni precisi requisiti: essere ultra 65enne, non avere altri edifici di proprietà e dimostrare un reddito annuale non superiore ai 28 mila euro. Secondo le griglie dei trattamenti economici convenzionati per i mini-alloggi, i costi variano, in relazione al reddito e alle metrature, tra i 50 e i 120 euro al mese. Dei sette alloggi presentati la scorsa settimana sei sono già occupati.



■ Il sindaco Marengo

Un nuovo modo di intendere il servizio agli anziani